

Era un'area abbandonata, diventerà uno spazio di verde. E' per questo che i cittadini di via Confalonieri hanno intenzione di festeggiare. Oggi alle 15, si «brinda», di fronte al numero 3 della strada, al piano regolatore, approvato dal consiglio di zona 2 dell'Isola. Una festa e una promessa di «pace armata»: «Ogni costruzione, anche un parcheggio provvisorio, sarebbe un abuso che noi non permetteremo. Troviamoci tutti, per giocare, per passeggiare, per chiacchierare, per inaugurare il parco di quartiere».

All'«occupazione» amichevole del terreno demaniale di fronte al numero 3 di via Confalonieri aderiscono in molti: l'oratorio Sant'Antonio, la chiesa evangelica metodista, il maestro Kodra, il teatro Verdi, il comitato inquilini Borsieri, il comitato autogestione Iacp Lagosta, l'associazione Chico Mendes, il circolo familiare Sassetti e la sua cooperativa edificatrice, il partito comunista della zona 2, democrazia proletaria, i verdi.

### Si fa festa aspettando il Ticinello

«Una domenica per il Parco» è la festa organizzata per domani dal comitato parco Ticinello, il gruppo promotore per la realizzazione di un'area di verde attrezzato nel comprensorio agricolo di circa 100 ettari compreso tra le vie dei Missaglia, Bellarmino e Selvanesco in zona 15.

La destinazione a parco agricolo risale a nove anni fa, quando fu sancita la realizzazione del Parco e dei lotti di case Missaglia e Bellarmino per circa 10mila persone. Poi però le attese sono state deluse: nessun passo concreto è stato mai fatto per acquisire le aree - di proprietà per lo più del gruppo Ligresti - da parte del Comune, mentre le case nel frattempo sono state costruite.

Il comitato è quindi nato per difendere il parco che è ancora là da venire. E per domani è organizzata la festa, con raduno al campo di calcio lotto 170.



Violenta esplosione causata da una fuga di gas

## Appartamento distrutto Gravissima una donna

Una violenta esplosione provocata da una fuoriuscita di gas (sembrava l'esplosione di una bomba, hanno dichiarato alcuni testimoni), ha disintegrato un appartamento di via Fortiguerra 12, due sono stati dichiarati inagibili dai tecnici dei vigili del fuoco, altri cinque hanno subito gravi danni. Una donna, Fernanda Bindi, 63 anni, ha riportato gravissime ustioni ed è stata ricoverata nel reparto grandi ustionati dell'ospedale di Niguarda, altre due, Fernanda Ponticci, 22 anni e Guglielmina Concilio, 44 anni, entrambe in stato di «choc» hanno riportato ferite guaribili in 10 e 8 giorni e sono state dimesse dopo la medicazione.

Il boato che ha squassato tutta la via Fortiguerra è avvenuto alle 14.25. Sul posto pochi minuti dopo sono giunti i vigili del fuoco, gli agenti del commissariato

Greco-Turro, diretti dall'ispettore Cirilli, tecnici dell'azienda del gas ed alcune ambulanze.

L'opera di spegnimento è avvenuta in tempi brevissimi. I pompieri hanno soccorso subito la proprietaria dell'appartamento dove era avvenuta l'esplosione, Fernanda Bindi, che presentava ustioni su tutto il corpo. La sventurata è stata immediatamente trasportata all'ospedale di Niguarda.

Successivamente con altre due ambulanze sono state portate nello stesso nosocomio la Ponticci e la Concilio, che abitavano negli appartamenti contigui. Entrambe, presentavano ferite da taglio al viso ed un leggero stato di «choc».

Secondo una prima inchiesta tecnica, lo scoppio è stato provocato da una fuoriuscita di gas da un tubo che in poco tempo ha saturato il cucinino della casa della Bindi. A provocare

l'esplosione, secondo gli esperti, sarebbe stato il termostato del frigorifero.

Come abbiamo detto, l'esplosione, ha distrutto l'appartamento della Bindi, i due appartamenti contigui, danneggiandone altri cinque su un totale di tredici abitazioni. La casa, che appartiene all'Istituto case popolari ha subito danni un po' dappertutto. Alcune famiglie sono state sistemate dal Comune in albergo, altre sono state ospitate in casa d'amici. Il perimetro dello stabile è stato interamente circondato con cavalletti, per il pericolo di crolli.

● Ore 12.50, rapina al Banco di Roma di largo Treves. Bottino 50 milioni. Due individui sono entrati tranquillamente, uno di loro ha estratto una pistola, l'ha puntata verso una decina di impiegati, mentre il complice raziava il denaro contenuto in otto cassette.